

Resoconto a Delibera consiliare n. 55 del 27 ottobre 2016 avente ad oggetto: **Adesione alla procedura unica regionale per la selezione del personale da destinare alle attività della Linea di Azione A.1 dei progetti di cui all'Avviso n.3/2016 per l'attuazione del SIA nazionale e del ReD regionale. Approvazione schema di Convenzione.**

***Presiede la Presidente del Consiglio, Avv. Carmela Peschechera***

***Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott.ssa Anna Maria Guglielmi***

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, Assessori, Dirigenti, prendete posto.

Segretario, possiamo procedere con l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Campese (presente), Sciusco (assente), Doronzo (presente), Rizzi Francabandiera (assente), Ventura (assente), Caracciolo (assente), Santeramo (assente), Scelzi (assente), Damato Giuliana (presente), Bruno (assente), Cascella Rosa (presente), Ruta (presente), Dipaola (presente), Dicataldo (assente), Mazzarisi (presente), Calabrese (presente), Damato Antonio (presente), Maffione (assente), Grimaldi (presente), Desario (presente), Dascoli (presente), Salvemini (presente), Cannito (presente), Marzocca (presente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (assente), Alfarano (assente), Piazzolla (presente), Losappio (presente), Peschechera (presente), Sindaco (presente).*

18 presenti.

**PRESIDENTE:**

Con 18 Consiglieri presenti, possiamo iniziare i lavori del Consiglio.

Il punto n. 1 all'ordine del giorno reca: *“Adesione alla procedura unica regionale per la selezione del personale da destinare alle attività della Linea di Azione A.1 dei progetti di cui all'Avviso n. 3/2016 per l'attuazione del SIA nazionale e del ReD regionale. Approvazione schema di Convenzione”*

La proposta viene illustrata dall'assessore Marcello Lanotte. Prego.

**ASSESSORE LANOTTE:**

Grazie, Presidente. Sindaco, signori Consiglieri, Assessori, illustro questa proposta preventivamente auspicando una convergenza di tutto il Consiglio comunale su un provvedimento così importante, in quanto questa è una misura antesignana rispetto addirittura al SIA che è stato introdotto dal Governo nazionale, che cambia in qualche modo anche l'approccio rispetto al soddisfacimento dello stato di indigenza che si riscontra, purtroppo sempre più frequentemente, nella nostra società. Il ReD, il cui acronimo è “reddito e dignità”, è una misura che va in questo senso.

Probabilmente già sapete che il criterio per accedere a questa misura è essenzialmente uno: avere un reddito ISEE non inferiore a 3000 euro. A questo punto è possibile accedere a questa misura anche a soggetti singoli, cioè non propriamente a nuclei familiari, ma soggetti che sono singoli e che non hanno una famiglia, purché abbiano un reddito ISEE di 3000 euro.

La misura, nello specifico, riguarda l'adesione del Comune di Barletta alla Convenzione con la Regione Puglia, affinché si addivenga alla selezione di personale che possa supportare i Servizi Sociali nel percorso che più tardi, nell'illustrazione, vi spiegherò.

È una selezione ad evidenza pubblica, che viene demandata completamente alla Regione

Puglia, in ragione del fatto che il Comune di Barletta ha inteso non solo risparmiare risorse economiche per la costituzione di una commissione valutatrice, ma anche risorse umane che si sarebbero dovute occupare di tale selezione.

Il Comune di Barletta ha fatto un'analisi del fabbisogno del personale più prettamente sociale, nonché delle figure che, purtroppo, allo stato, non fanno parte del Settore Servizi Sociale e che devono necessariamente supportare il Comune di Barletta nel percorso che accompagnerà i soggetti che risulteranno essere vincitori di questo sostegno al reddito in percorsi di inserimento sociale e nell'accettazione dei diritti e dei doveri che da questa convenzione che verrà sottoscritta con il Comune di Barletta discenderanno, nell'ambito della reciprocità.

Le figure che il Settore Servizi Sociali ha individuato sono in totale sette unità, di cui tre assistenti sociali specialisti, uno psicologo, un educatore professionale, uno specialista giuridico-amministrativo e un esperto amministrativo con competenze anche informatiche, e comunque nel rispetto dei vincoli di ammissibilità della spesa.

I tre assistenti sociali sono una carenza cronica che conta questo Comune. Infatti, in tutte le delibere di Giunta e di Consiglio comunale preliminari all'approvazione del Bilancio di Previsione, potrete constatare come negli ultimi anni è sempre stata indicata la necessità nel fabbisogno del personale di tre assistenti sociali. Sono tre assistenti sociali che andranno a coadiuvare i sei assistenti sociali già in capo al Settore Servizi Sociali, perché bisogna far fronte a tutte le domande, a tutte le istanze e all'accompagnamento nell'ambito dell'inserimento del percorso del ReD di tutti i cittadini di Barletta che ne faranno richiesta.

Al momento le istanze che sono giunte al Comune di Barletta sono ben 683. Sono 683 persone che hanno manifestato la richiesta di sostegno al reddito, che presumibilmente hanno un reddito ISEE di 3000 euro, quindi quasi al limite della povertà acclarata.

Di queste 683 domande, 651 sono già state istruite, vale a dire che sono state preventivamente prese in considerazione e si è verificato che si tratta di cittadini italiani da almeno due anni e residenti sul territorio della Puglia da almeno un anno.

I progetti che sono pervenuti al momento al Comune di Barletta sono tre fatti all'interno del Comune di Barletta, nello specifico dal Settore Cultura, Pinacoteca e Musei, dal Settore Affari Istituzionali e Staff del Sindaco. Sono in itinere altri progetti partoriti dal Settore Servizi Sociali, Personale, Ufficio Democratico ed Elettorale, Sport e Manutenzione, e dalla società in *house* BARSA SpA.

Ma sono giunti anche alcuni progetti privati, per esempio quelli della scuola "Modugno", della Fondazione del Clero, due progetti nell'ambito della mensa e del dormitorio; quello della Confraternita della Misericordia, quello del Garage Colosseo, quello della Fabbrica del Sapere. Ora, è chiaro che il requisito economico verrà verificato dall'Inps, perché nella piattaforma di convenzione è stata inserita anche l'Inps, che deve contro-verificare che il requisito del reddito ISEE di 3000 euro venga rispettato dai soggetti istanti.

Successivamente, nell'ambito dell'inserimento di queste istanze che verranno ritenute ammissibili, occorrerà anche prendere in carico queste famiglie nell'ambito dei Servizi Sociali e farle seguire da assistenti sociali, educatori, psicologi, nell'ambito della individuazione del progetto più idoneo e confacente, in base ai *curricula* dei soggetti istanti.

Io non ho da illustrare altro, a meno che non ci siano domande da parte dei Consiglieri comunali. Un dato mi piacerebbe che fosse oggetto di dibattito: l'ambito comunale di Barletta ... consigliere Damiani, io l'ascolto sempre, lei rivendica il rispetto nei suoi interventi, le chiederei di fare lo stesso ...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE LANOTTE:**

Consigliere Damiani, nessun di più, è solo che lei pretende rispetto e anch'io chiedo rispetto quando intervengo ...

(Intervento fuori microfono)

**ASSESSORE LANOTTE:**

L'avanspettacolo non appartiene alla mia cultura, lo sa.

Dicevo, consigliere Damiani, che l'ambito dei Servizi Sociali il Comune di Barletta è il tredicesimo a livello regionale per numero di domande presentate. Si tratta di un dato importante che, come dicevo nell'introduzione, sta a significare come effettivamente ci sia uno stato di bisogno e di necessità nel nostro Comune.

Ecco perché ho chiesto, nella mia introduzione, che ci fossero una partecipazione e una condivisione da parte di tutto il Consiglio comunale, perché quella della misura del Reddito di Dignità è una misura importante, una misura a sostegno di tutte le persone bisognose di sostegno al reddito. Io penso che questo provvedimento non debba avere necessariamente una connotazione politica, ma possa essere condiviso da tutte le persone che, quando si sono candidate ad amministrare la cosa pubblica, lo hanno fatto nell'interesse esclusivo dei bisogni della gente della nostra città, bisogni che devono essere soddisfatti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore. Ci sono iscritti a parlare?

Ha chiesto di parlare la consigliera Campese. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

Presidente, io avrei bisogno di alcuni chiarimenti su come sono stati individuati i profili, cioè come si arriva ad individuare quei profili.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliera Campese.

La parola all'assessore Lanotte per la risposta. Prego.

**ASSESSORE LANOTTE:**

Consigliera Campese, quei profili vengono individuati - forse non sono stato chiaro nell'esposizione - in considerazione di uno *screening* che viene fatto dei profili che, in ragione della legge di istituzione del ReD, sono necessari al Comune di Barletta per formare queste *equipe* che sostengono e accompagnano le famiglie che accedono al reddito di dignità, peraltro finanziate non con fondi comunali (forse questo mi è sfuggito), ma con fondi regionali.

Le prime figure più importanti sono le tre assistenti sociali. Dicevo che la carenza di personale nell'ambito delle figure degli assistenti sociali la riscontra almeno nelle ultime tre delibere di bilancio con riferimento al fabbisogno del personale.

La questione relativa all'educatore è quella di individuare un soggetto che possa sostenere, sotto l'aspetto del sostegno e della interpretazione dei diritti e dei doveri che discendono dalla convenzione che viene sottoscritta dai soggetti che dovessero risultare idonei.

Lo specialista giuridico-amministrativo perché tutte le questioni correlate alle interpretazioni del contratto di convenzione, alla gestione delle pratiche, è una figura che manca al Comune di Barletta ed è necessaria.

L'esperto amministrativo sotto l'aspetto della capacità e della gestione delle pratiche informatiche è un'altra figura di non poco conto.

Parlavamo prima, consigliera Campese, di 683 domande che sono arrivate. Sono state evase dal nostro ufficio, al momento, 651 domande. Noi facciamo una valutazione preventiva che, dicevo prima, consiste in buona sostanza nella verifica che sussistano i due requisiti principali, che

SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2016

sono: essere cittadini italiani e avere la residenza in un comune della Regione Puglia da almeno un anno. Questi dati poi vanno incrociati con l'Inps, che li deve girare al Comune di Barletta. Queste sono attività che, purtroppo, con la carenza di personale che noi abbiamo si rendono

necessarie per evadere al meglio e in maniera più efficace ed efficiente le domande.

Vi è molta aspettativa nella società barlettana rispetto a questa misura, quindi cerchiamo anche con la predisposizione di questo atto di accelerare quanto più possibile la risposta da dare ai cittadini, che legittimamente ci chiedono delle risposte.

Se non dovesse ancora essere soddisfatta, proporrei di farmi supportare dal Dirigente, con il quale magari si potrà avere un maggiore approfondimento tecnico, se lei lo ritiene. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore.

È scritta a parlare la consigliera Piazzolla. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA PIAZZOLLA:**

Grazie, Presidente. Assessore, io le volevo porre una domanda, anche alla luce della domanda della consigliera Campese, quali sono i criteri tecnici sulla base dei quali verrà fatta la selezione di queste sette unità? Quali valutazioni? Sarà nominata una commissione? In base a quali requisiti? Sono prestabiliti i requisiti o verranno scelti e individuati dalla dirigenza? È questo che voglio capire, perché è importante capire come verrà fatta questa selezione.

**ASSESSORE LANOTTE:**

Per quanto riguarda i criteri di selezione, forse nella delibera non era allegata la convenzione, comunque la mia proposta di delibera la contiene in allegato.

Alla Regione spettano queste competenze: l'indicazione dell'avviso pubblico per l'istituzione, appunto, di questa *short list* di professionisti, che rispecchiano quelli che noi abbiamo richiesto, cioè non ce li siamo inventati noi. Noi abbiamo determinato i numeri, ecco perché trovate la preponderanza dell'assistente sociale rispetto al tecnico giuridico.

La raccolta delle candidature mediante la piattaforma informatica; la costituzione e nomina delle commissioni di selezione; il supporto alla segreteria delle commissioni di selezione; la preselezione sui titoli ed esperienza professionale, con provvedimento di motivata ammissione o esclusione dalle selezioni per la formazione ed approvazione della *short list*; selezione per esami di merito e motivazionale, con tutti gli idonei di cui al punto precedente, ordinati in ordine decrescente per punteggio finale conseguito.

Punto g): Conclusione della procedura con comunicazione di rito agli interessati.

Le figure, quindi, vengono individuate nell'ambito della legge regionale istitutiva del ReD; in ragione di queste noi abbiamo parametrato tutto il fabbisogno di personale all'interno del Settore Servizi Sociali.

La selezione verrà fatta dalla Commissione regionale, con criteri che essa individuerà, con un colloquio, oltreché per titoli, e con l'esperienza lavorativa maturata, che sarà anch'essa oggetto di valutazione.

Guardate, sono stato molto combattuto se portare questo provvedimento o meno, perché avrei inizialmente gradito e preferito che la selezione fosse fatta dal Comune di Barletta.

Però poi bisogna scontrarsi con l'amara realtà e l'amara realtà è fatta da risorse umane carenti e risorse economiche che, quando si possono risparmiare, è opportuno che vengano risparmiate. Non so se l'ho già detto nell'esposizione, il personale viene interamente retribuito dalla Regione Puglia, quindi il Comune di Barletta non altera la spesa del proprio personale.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore.

È iscritto a parlare il consigliere Salvemini. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Grazie, Presidente. Assessore, Sindaco, Consiglieri, io voglio fare un piccolo intervento inerente al discorso. Tutta la situazione è stata già spiegata bene, però la domanda che io pongo è: questo

personale che sarà assunto di quale Ripartizione farà parte? Dipenderanno da lei, Assessore? O avranno una funzione di lavoro un po' diversa nella Ripartizione comunale? Inoltre, voglio fare un'altra considerazione. Sindaco, mi rivolgo a lei. Ancora una volta vediamo che c'è un Gruppo politico che non la considera per niente. Siamo in Consiglio comunale, ho contato e siamo 12 Consiglieri di opposizione, e di maggioranza lei non ne ha proprio.

Ancora una volta, confermiamo che noi siamo persone responsabili, ci assumiamo la responsabilità di approvare gli atti per il benessere della città, mentre la sua maggioranza, ancora una volta, dimostra di essere irresponsabile.

Questa è una considerazione che lei personalmente dovrebbe fare, al fine di constatare e vedere per quale motivo, ogniqualvolta che il Consiglio comunale è convocato, constatiamo che lei non ha i numeri.

Ora, se noi dell'opposizione ci alziamo e ce ne andiamo, questo provvedimento, che sta a cuore alla città, a sette famiglie alle quali noi dobbiamo dare un posto di lavoro, essendo noi gente responsabile, andrebbe a farsi friggere.

Ad evitare tutto ciò noi, come peraltro abbiamo dimostrato in tutti questi anni, continuiamo ad essere responsabili, al contrario della sua maggioranza.

Aspetto la risposta dell'Assessore. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Salvemini.

La parola all'assessore Lanotte per la risposta. Prego.

**ASSESSORE LANOTTE:**

Consigliere Salvemini, la sua domanda è legittima. Il personale dipenderà esclusivamente non da me, ma dalla dirigente Scommegna, quindi in generale dal Comune di Barletta.

L'ambito nel quale saranno occupati sarà solo ed esclusivamente quello della materia del ReD, cioè un'assistente sociale assunta per questo contratto non potrà occuparsi di una questione di rilevanza sociale che sia diversa da quella del Reddito di Dignità.

Il contratto, tra l'altro, sarà di 36 mesi, quindi di tre anni. Un altro aspetto che occorre precisare è rappresentato dal fatto che, essendo un bando a sportello, quindi non è un bando chiuso, è un bando in divenire, in fieri, ecco perché oggi, ancorché, consigliera Campese, la nostra assistente sociale che sta curando (perché ha maturato esperienza del reddito di cittadinanza) la gestione delle pratiche del ReD ha evaso 651 domande su 683 pervenute, non è che potrà continuare a farlo sempre, proprio perché, come dicevo, è un bando a sportello, non è un bando circoscritto e chiuso ad un breve periodo. Occorrerà quindi continuare a seguire puntualmente le domande che verranno presentate.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore.

È iscritto a parlare il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Grazie, Presidente. Vorrei brevemente intervenire nel merito, non prima di aver salutato il Sindaco, gli Assessori e voi, colleghi Consiglieri, per esprimere fin da subito il mio voto, che

sicuramente sarà favorevole.

Sarà favorevole per due motivi sostanziali. Il primo perché, onestamente, caro Assessore, mi ero posto qualche dubbio di trasparenza per quanto riguardava le commissioni, perché lei sa meglio di me che quando si devono attribuire dei posti di lavoro, è normale che ci sia poca trasparenza in queste commissioni. Però, una volta che abbiamo acclarato che la commissione è regionale e che quindi noi faremo solo una selezione in base ai titoli e poi se la vedranno loro, questo dubbio è sostanzialmente risolto.

Dopodiché, non vi sono dubbi circa l'opportunità di assumere psicologi e quant'altro per questi servizi sociali, anzi io credo sia fondamentale, visto che la nostra pianta organica è ridotta al minimo e gli sforzi che fanno i nostri lavoratori nei confronti dei cittadini sono immani.

Pertanto, anche nell'interesse della cittadinanza, fin da adesso esprimo il mio voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Losappio.

Ha chiesto di parlare la consigliera Desario. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DESARIO:**

Grazie, Presidente. Io volevo solo sapere se le sette unità devono essere residenti a Barletta.

**ASSESSORE LANOTTE:**

Mi dispiace, Consigliera, se avesse letto la delibera, avrebbe visto che non è un requisito per partecipare o per essere assunti. Paradossalmente potrebbe accadere che siano tutti e sette residenti a Barletta, quindi?

**CONSIGLIERE DESARIO:**

Era solo una domanda ...

**ASSESSORE LANOTTE:**

... e io le ho risposto.

**CONSIGLIERE DESARIO:**

Come al solito. Va bene.

**PRESIDENTE:**

Grazie. È iscritta a parlare la consigliera Francabandiera. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA RIZZI FRANCA BANDIERA:**

Grazie, Presidente. Approfitto brevemente di questa discussione che si sta tenendo su questa questione, per fare una riflessione che estendo a tutti i Consiglieri comunali e a chi ci ascolta. Noi oggi stiamo parlando di questa delibera di Consiglio comunale, che ha una grande valenza, però io credo che noi dovremmo fare, come Amministrazione, quindi come partiti politici, come persone che hanno a cuore le questione del lavoro, dell'inclusione sociale, così come in questa delibera di Giunta si parla, e come il Governo, rispetto al SIA e rispetto al ReD, sta facendo, ogni sforzo per fare incontrare domanda e offerta.

Io credo che noi il salto di qualità lo dobbiamo fare nel momento in cui riusciamo a sensibilizzare una parte della nostra città, che sono gli imprenditori, che sono le scuole, che sono le chiese, che sono tutti gli altri attori che in qualche modo devono ospitare queste persone che si muovono su una soglia di povertà. Chi ha letto i giornali in questi giorni, con riferimento alla conferenza stampa dell'Assessore regionale, sa che questi constatava e affermava che i disoccupati non sono soltanto quelli che, in qualche modo, sono "frequentatori" abituali del

SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2016

nostro Assessorato ai Servizi Sociali, ma ha fatto una bella fotografia dicendo che sono soprattutto donne, che sono scolarizzate, che hanno una determinata età.

Pertanto, è anche obbligo nostro intraprendere delle attività di promozione rispetto agli imprenditori, perché se non ci sono soggetti che, in qualche modo, ospitano queste persone che si affacciano o chiedono il beneficio del ReD o del SIA, la partita è persa. Noi abbiamo esaminato 600 domande, però alla fine non sappiamo quante persone saranno avviate. Se non si incontrano domanda e offerta, avremo risolto poco.

Sappiamo che esiste una domanda, ma noi dobbiamo spingere in tutti i modi, e questo lo possiamo fare come parte attiva stimolando le varie organizzazioni, quelle sindacali e quelle imprenditoriali, a presentare dei progetti, affinché queste persone possano, in una prima fase, avere, sì, quel beneficio che può andare dalle 200 alle 600 euro al mese, ma vi rendete perfettamente conto che si tratta di poca cosa. Quindi, la cosa più importante è questo incrocio tra domanda e offerta.

Chiedo, dunque, all'Assessore, ai partiti, di promuovere azioni aperte alla città, convegni e iniziative aperte alla città, per specificare al meglio quali sono i benefici per le aziende ma possono essere successivamente perché magari a soddisfare quelle seicento persone significa che noi dovremmo trovare quantomeno oltre mille progetti e persone che fanno progetti perché possono accogliere queste persone con grande disagio.

Credo che l'altra operazione che bisognerà fare come visibilità anche rispetto all'operazione che questa amministrazione ha fatto è fare anche il resoconto del beneficio che hanno avuto sia l'amministrazione comunale sia le associazioni che hanno presentato la domanda rispetto ai cantieri di cittadinanza. Penso al grande contributo di come anche noi abbiamo valorizzato queste persone e di come quelle persone le abbiamo accolte, quindi inclusione significa anche accogliere bene le persone e il lavoro che hanno prestato alla città, quindi vanno valorizzate queste cose.

Non è soltanto la questione dell'occupazione, ma del beneficio che può avere la città rispetto a queste persone per poterle tirare fuori dal disagio, dalla non inclusione e dove non c'è soltanto quella persona, ma dietro c'è anche una famiglia.

Queste erano le cose che volevo specificare dicendo che anche nella Commissione abbiamo valorizzato questa azione e credo che abbiamo fatto benissimo a intervenire e a delegare anche alla Regione questa questione in modo che si tolga ogni dubbio, così come ha fatto bene anche la Regione ad aprire quella piattaforma in cui non siamo noi a dare il punteggio. Questo bisogna specificarlo: non siamo noi a dare un punteggio, ma tutto viene automatizzato su una piattaforma regionale, quindi non ci possono essere giochi e giochetti in modo che tutto è nella massima trasparenza. Questo lo è stato sia per i cantieri di cittadinanza sia con questa azione del SIA e del ReD.

Credo che anche su questa questione bisognerà anche specificare chi ha diritto al SIA, chi ha diritto a ReD e chi invece ha diritto a tutte e due le questioni.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego, il consigliere Doronzo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie. Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, intervengo in questo momento soltanto per fare alcune domande di carattere tecnico. La prima è se, se non ho capito male, ma mi correggano la dirigente e l'Assessore, siamo in presenza di fondi nazionali e non regionali per la selezione...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Se non ho capito male, siamo in presenza di fondi nazionali e comunitari per la selezione di figure che vanno a operare per i due interventi, uno che è il ReD regionale e l'altro che è il SIA nazionale. Stiamo poi prendendo atto nella delibera, se non comprendo male, che le indicazioni di destinare

all'azione di reclutamento del personale circa il 40 per cento delle risorse finanziarie sono della Regione Puglia, quindi stiamo comunque utilizzando le indicazioni della Regione rispetto a questi fondi comunitari.

Cosa si intende per indicazioni? Che noi potremmo anche non rispettarle? L'indicazione non è un termine giuridicamente rilevante dal mio punto di vista, quindi voglio capire se si intendono indicazioni quelle della Regione Puglia, cioè se noi siamo tenuti o meno a rispettare questa ripartizione percentuale del 45 per cento delle risorse. Questo giusto per capire.

Poi si dice del 45 per cento circa. Noi avremmo potuto anche, una volta chiarita questa cosa delle indicazioni, optare per impegnare risorse inferiori rispetto a quel 45 per cento?

Chiarito questo, vorrei fare un'altra domanda di carattere tecnico e mi riserverò dopo di fare un intervento più complessivo di carattere politico. Noi, se vado a leggere bene, andiamo a individuare sette unità di figure professionali che sono tre assistenti sociali specialisti, uno psicologo, un educatore professionale, uno specialista giuridico-amministrativo e un esperto amministrativo con competenze anche informatiche. Leggendo il documento allegato, l'allegato A, cioè quello che fornisce il dipartimento della promozione della salute, del benessere sociale e dello sport della Regione Puglia relativamente alla selezione dell'inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali c'è elencata una serie di profili professionali ammissibili per le principali attività richieste. Nello specifico - le elenco brevemente - sono figura di assistente sociale, educatore sociale/educatore professionale, esperto di comunicazione sociale/sociologo, tecnico per l'inserimento lavorativo, personale amministrativo, esperto informatico e analista statistico-informatico. Quello che voglio chiedere è sulla base di quali valutazioni noi abbiamo ripartito le diverse figure nel numero di tre assistenti sociali al netto di quello che ha chiarito già l'Assessore, cioè che sono figure che mancano all'organico Comune o, meglio, che sono all'interno dell'organico comunale o che però comunque non riuscirebbero in modo continuativo, perché si tratta di un bando...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Gli assistenti sociali, è chiaro. Perché questi nel numero di tre e gli altri nel numero di uno? L'altra domanda è in quale di queste categorie - mi ha risposto privatamente la dirigente, e la ringrazio, però sarebbe utile che lo riportiamo nel dibattito pubblico - rientra la figura dello psicologo perché tra quelle elencate non è prevista. Questo giusto per chiarire in quale di queste categorie rientra.

Inoltre chiedo qual è la figura del tecnico per l'inserimento lavorativo che in questo caso certamente non è prevista tra le unità che noi andremo a richiedere, che però è richiesta dalla Regione, che sarà impiegata dal Comune di Barletta per questo tipo di lavoro.

Erano solo domande di ordine tecnico alle quali mi auguro ci sia una risposta. Poi interverrò dopo nel merito del provvedimento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego. Dottoressa Scommegna o Assessore.

**ASSESSORE LANOTTE:**

Io ho già ribadito, consigliere Doronzo, che rispetto agli assistenti sociali, se si leggono le delibere del fabbisogno del personale degli ultimi tre anni, troverà sempre che noi indichiamo nel fabbisogno tre assistenti sociali e il rapporto è di uno ogni diecimila, mentre per quanto attiene la figura (...) completa il fabbisogno di uno ogni diecimila. Siamo 95 mila e noi ne abbiamo sei di ruolo e altre tre comporrebbero il numero di nove.

Per quanto attiene la figura dello specialista giuridico e amministrativo, implica tutti i problemi che potrebbero derivare dall'interpretazione della convenzione e del patto che viene sottoscritto tra il Comune di Barletta e il soggetto che deve poi esplicitare l'attività lavorativa che dalla contribuzione economica deriva.

Per quanto riguarda la questione relativa all'esperto amministrativo nell'ambito delle competenze informatiche le ho detto che si deve fare un procedimento di istruzione dei provvedimenti su varie piattaforme che vengono intrecciate tra loro: la piattaforma dell'INPS, quella della Regione, quella del Comune di Barletta e bisogna riprendere le istanze telematiche che ci giungono anche dai Patronati, perché abbiamo convenzionato tutti i Patronati di Barletta che hanno fatto richiesta affinché potessero recepire tutte le istanze.

Per quanto attiene più nello specifico alla figura dell'educatore professionale e dello psicologo, rimetto questa spiegazione alla dottoressa Scommegna perché questa è una spiegazione più di carattere sociale rispetto al fabbisogno del.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

La mia domanda era in quali di questi profili professionali dati dalla Regione rientra e poi qual è la figura che invece il Comune ha nel proprio organico, che quindi metterà a disposizione, in qualità di tecnico per l'inserimento lavorativo non essendo ricompresa tra quelle richieste nella convenzione.

**DOTT.SSA SCOMMEGNA:**

Confermo le indicazioni fornite dall'Assessore circa la stima dei tre assistenti sociali. Se voi ricordate, quando abbiamo approvato il piano sociale di zona noi stimavamo per il Comune un potenziale di diciannove assistenti sociali perché la Regione Puglia il rapporto lo riduce a cinquemila mentre il Ministero, quindi anche la Comunità europea, stabilisce che il parametro è diecimila. Siccome noi finanziamo con risorse del PON inclusione sociale dobbiamo rifarci a questo parametro. Le dicevo quella categoria perché il sociologo è già presente nell'ambito del settore dei servizi sociali, mentre manca lo psicologo, come ci manca anche l'educatore. Noi abbiamo rilevato, sull'esperienza fatta con i patti sottoscritti nell'ambito dei cantieri di cittadinanza, questa carenza che abbiamo dovuto colmare con gli assistenti sociali, il che non è proprio proponibile perché, come diceva l'Assessore, le istanze in questo caso sono maggiori, è una misura aperta a sportello e quindi ci sarà sempre bisogno di avere *un'equipe* che in maniera esclusiva si occupi di questi interventi.

Per la questione dell'inclusione sociale, noi abbiamo di fatto utilizzato per questa esperienza molto la relazione con il centro per l'impiego di Barletta che è entrato nel merito della valutazione dei profili dell'incrocio domanda e offerta, come diceva la consigliera Francabandiera, e anche la nostra sociologa che ha un'esperienza nello specifico.

Noi, dovendo scegliere e dovendo stare nella stima del 45 per cento della spesa del finanziamento ricevuto come ambito di Barletta, quel milione 400 mila euro, che è una stima valutata a livello regionale tra tutti gli ambiti (in ambito della cabina di regia insieme alle rappresentanze sindacali della Regione Puglia e insieme ai rappresentanti dell'ANCI), anche questa decisione di delegare la Regione non è altro che frutto di valutazioni sempre nell'ambito della cabina di regia regionale dove partecipano tutti gli ambiti dei piani sociali di zona.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Per quanto riguarda il discorso dell'indicazione, dicevo che c'è un'indicazione della Regione su fondi comunque comunitari. C'è un obbligo di rispettare quell'indicazione?

**DOTT.SSA SCOMMEGNA:**

È stata comunque sottoposta al Ministero che ha praticamente validato questa decisione.

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT.SSA SCOMMEGNA:**

I fondi sono del PON inclusione sociale e le destinazioni le trovate nell'allegato all'avviso. Siccome le intese sono sempre inter-istituzionali e non è che sono unilaterali, anche la decisione di attribuire il 45 per cento a sostegno della spesa per il personale è condivisa anche dal Ministero.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego, consigliere Cannito.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Mi sembra da tutti quanti gli interventi che il problema più importante di questo provvedimento sia il sospetto che ci sia qualche ciambotto sulle assunzioni del personale, invece di stare a guardare qual è l'obiettivo principale che è quello di gestire persone povere.

L'Assessore che vuole convincermi a votare questo provvedimento perché siamo carenti di assistenti sociali nel Comune di Barletta farebbe bene a tenere distinte le due situazioni: la situazione degli assistenti sociali del Comune di Barletta e questo provvedimento. Voler fare entrare surrettiziamente questo provvedimento come forza da dare ai servizi sociali attuali è sbagliato perché rimane comunque il problema dell'insufficienza del servizio sociale barlettano. L'ho sollevato molte volte quando l'ospedale si trova a dover gestire situazioni delle quali la dirigente è a conoscenza e il Comune di Barletta risponde picche. Risponde picche non perché è male intenzionato, ma perché non ha la forza lavoro. In questo caso terrei distinte le due cose. Assessore, lei avrebbe fatto bene a dire dal principio che non è lei che ha deciso di fare la selezione a livello regionale. Lei si è fatto merito di questo fatto dicendo che noi vogliamo stare al di sopra di ogni sospetto per cui abbiamo delegato la Regione, ma non è così perché è la Regione che ha deciso che si dovevano selezionare.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Assessore, la prego. Siamo nella fase calante della senescenza attiva, però la prego.

A me non interessa se si fa il ciambotto sugli assistenti sociali perché il ciambotto probabilmente lo potranno fare a livello regionale. L'importante è comunque dare lavoro a sette persone che comunque poi dovranno riportare questa loro attività sul territorio.

Detto questo, fatte queste premesse, c'è un problema molto importante di come fare a dare il reddito di dignità se poi non si collocano a lavoro. Questo è un problema molto importante. Il reddito di dignità lo daremo a coloro i quali hanno un ISEE inferiore ai 3 mila euro e non lo faremo noi, che siamo amministrazione trasparente, ma lo farà l'INPS. Lo deve fare solo e soltanto l'INPS e non è che lo deve fare il Comune. È obbligato a fare l'INPS perché si ha una convenzione con l'INPS con la quale si hanno i dati.

Nessun merito per piacere. Fissiamo i punti. Tutto è un percorso obbligato e non voluto dall'amministrazione. È un percorso obbligato fosse amministrazione di destra, di sinistra o di centro.

SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2016

Andiamo all'individuazione delle figure. Non avrei battuto ciglio perché sono sicuro, e lo dico senza remore, che a suggerire la composizione sia stata la dirigente, della quale ho il massimo

rispetto e della quale mi fido ciecamente. Di Santa Scommegna - faccio anche il nome e cognome della dirigente - mi fido, però mi deve spiegare che cosa c'entra lo psicologo in queste cose.

Mi deve spiegare per uno che tiene un reddito inferiore sotto i 3 mila euro e che ha tutti i problemi della depressione psico-fisica a che cosa serve lo psicologo e che cosa deve fare a quella povera persona che già di per sé tiene meno di 3 mila euro. Forse sono io fuori dalla logica professionale, ma sinceramente non lo so.

Chiederò anche la presenza dello psicologo al pronto soccorso perché quando quello verrà a dire "dottore, non so dove mangiare e dormire" si chiamerà lo psicologo per risolvere i problemi psicologici. Non capisco questa scelta.

*Dulcis in fundo* sono emozionato perché finalmente questa amministrazione ha denudato la sua anima di sinistra, si è preoccupata dei poveri, si è preoccupata degli esclusi sociali e si è preoccupata della sofferenza di chi ha un reddito inferiore ai 3 mila euro ISEE. Sono emozionato. Tra l'altro è vero che dobbiamo combattere la povertà, però quando si tratta di rendere povere le persone noi li votiamo quei provvedimenti! Non posso non dimenticare la sconcezza dell'ultimo Consiglio comunale quando - dico il nome e il soprannome (mi assumo la responsabilità) - Tonino il paninaro è stato cacciato da là perché c'era il fronte mare che non si vedeva. Vi dovrete mettere d'accordo se siete di sinistra. Tra l'altro il provvedimento non sarebbe stato portato dalla sinistra se non l'avesse...

*(Intervento fuori microfono)*

### **CONSIGLIERE CANNITO:**

Tommaso il paninaro, ho sbagliato. È la rabbia che mi induce ad alzare la voce. C'è una schizofrenia tale e mi dà fastidio l'ipocrisia di quando si fa finta di addolorarsi della sofferenza e della povertà quando si fanno discorsi di precarietà sociale e poi andiamo a determinarla e votarla la precarietà sociale.

Assessore, lei è stato cortese a interessarsi affinché noi fossimo presenti in Consiglio comunale. Noi, come diceva il nostro Capogruppo, da persone responsabili abbiamo risposto alla sua chiamata, e non al suo invito. L'invito è una cosa e la chiamata è un'altra. Mi dovete spiegare perché siamo soltanto noi ad avere questo senso di responsabilità e l'amministrazione di sinistra che dovrebbe essere presente non lo è. È una domanda alla quale non so rispondere.

Mi deve spiegare perché questo provvedimento, che fa parte di un ordine aggiuntivo e che ha fatto benissimo l'Assessore a portare, perché di fronte a queste cose non si scherza, lo portate e altri provvedimenti ugualmente importanti che sono stati esclusi la prima, la seconda e la terza volta dall'ordine del Consiglio comunale non sono stati portati. Questa è una domanda che io faccio alla Presidente, che è responsabile della formulazione e della compilazione dell'ordine aggiuntivo. Noi voteremo a favore di questo provvedimento perché comunque è un'opportunità che non vogliamo che il Comune di Barletta e i cittadini di Barletta perdano. È un'opportunità sulla quale non ci sentiamo di fare strumentalizzazione politica, ma che comunque serve a chiarire le posizioni in questo Consiglio comunale. E la cosa che non condivido del Sindaco è quando ci fa oggetto - lo ripeterò fino alla noia - di (...) quando afferma che noi facciamo strumentalizzazione politica. Quando si tratta di problemi noi non faremo mai strumentalizzazione politica, però la cortesia che vorremmo è quella di avere un rispetto che ci compete, e lo dico per noi, come forza politica di Barletta che rappresenta il 18 per cento della popolazione barlettana. Colgo l'occasione anche, perché dobbiamo votare a favore, di evitare che in una Conferenza dei Capigruppo il Capogruppo del Partito Socialista, che rappresenta il

SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2016

18 per cento, venga maltrattato dal Primo cittadino di Barletta in un consesso di Consiglieri comunali perché l'amico e compagno qui presente non doveva essere maltrattato. Colgo l'occasione per dire di avere più sobrietà la prossima volta nelle affermazioni e più sobrietà nelle accuse.

Il confronto politico che noi abbiamo sempre chiesto, e dal quale non ci siamo sottratti, lo vorremmo sempre non soltanto quando fa comodo, ma quando non fa comodo. Vi ricordo che nel Documento Unico di Programmazione che abbiamo votato, pur avendovi sollecitato diecimila volte, non ho avuto risposta. Per piacere evitiamo in futuro che ci siano umiliazioni da parte di chi evidentemente si crede superiore nei confronti del mio Capogruppo, altrimenti le cose cambieranno in maniera sostanziale.

Grazie. Aspetto le risposte.

**PRESIDENTE:**

Sì, prego. Ci sono altri iscritti a parlare? Se non ci sono altri iscritti, l'Assessore risponde subito. Prego.

**ASSESSORE LANOTTE:**

Consigliere Cannito, probabilmente mi sono espresso male e non sono riuscito a spiegarmi. Non sono riuscito a farmi comprendere quando ho fatto l'appello affinché tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale votassero e votino, come spero, questo provvedimento. L'ho fatto in ragione del fatto che ho concluso dicendo che quando si tutelano gli interessi dei cittadini più bisognosi non ci sono battaglie o bandiere di partito, ma lo si fa nell'interesse della comunità che si vuole amministrare quando ci si candida. Io non sono affetto da problemi di memoria, ma ricordo di aver concluso così.

Non dubito dell'onestà intellettuale delle sue osservazioni, però un'altra cosa voglio chiarirla, non per smentirla, ma per amore della verità. La verità è ciò che ricerchiamo tutti quanti noi allorquando diamo seguito a un confronto anche acceso e serrato, però ciascuno nelle proprie posizioni cerca di perseguire e di raggiungere la verità. Ho detto che noi avremmo potuto fare la selezione al Comune e non ho detto che non è stata fatta perché qualcuno potesse adombrare ombre sulla trasparenza o la chiarezza di quelle procedure. Ho detto che abbiamo optato per aderire a questa convenzione che stiamo votando, perché diversamente non saremmo stati chiamati a votare niente, perché ho inteso voler creare due presupposti di risparmio: uno sulle risorse umane presenti nel comune di Barletta che si sarebbero dovute occupare di una cosa straordinaria e l'altro è il risparmio delle risorse economiche che derivano da questa scelta.

Per il resto la ringrazio, visto che ha già espresso per il Partito Socialista, insieme al suo Capogruppo, il voto favorevole. Non è una questione di voler far passare il Comune di Barletta quale paladino esclusivo di questa battaglia. C'è un Governo di centrosinistra nazionale che ha problemi di fibrillazione politica col governo regionale, però entrambi si sono trovati su un principio che è quello del sostegno al reddito. Uno l'ha fatto con la misura che si chiama SIA e l'altro l'ha fatto con una misura che si chiama ReD, che d'ora in poi viaggiano come binari paralleli. Mai avrei pensato o avrei voluto far passare il messaggio che è merito di questa amministrazione. Se c'è un merito che però a questa amministrazione si deve riconoscere è sulla calendarizzazione, come ha detto lei, di questo punto aggiuntivo perché avrei potuto tranquillamente arrivare *in limine mortis* alla proposizione di questo provvedimento all'attenzione del Consiglio comunale, ma se c'è la possibilità affinché ci si possa contraddistinguere per tempestività e celerità dell'azione amministrativa penso che questa sia una medaglia che non vada solo all'amministrazione comunale, ma a tutti i Consiglieri comunali che oggi hanno reso possibile questa seduta di Consiglio.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Sì, però gli altri provvedimenti non li avete portati.

**ASSESSORE LANOTTE:**

Purtroppo la responsabilità politica è come la responsabilità penale, cioè è sempre personale. Le stavo dicendo, consigliera Francabandiera, che bene ha fatto a richiamare l'esperienza dei cantieri di cittadinanza. Noi abbiamo fatto diversi incontri innanzitutto con tutti i soggetti che offrono servizi al Comune di Barletta perché venissero chiamati alle responsabilità rispetto a questa piaga sociale dell'indigenza. Le domande stanno arrivando e anche la BarSA si cimenterà a breve sui progetti del reddito di dignità.

Voglio ringraziare anche come Assessore ai Servizi sociali tutti quei giovani e meno giovani, uomini e donne che hanno reso possibile con i cantieri di cittadinanza l'apertura dei siti culturali di questo Comune nelle giornate delle domeniche e delle festività anche durante il periodo di Ferragosto. Ciascuno, quando dicevo che cambia il presupposto dell'assistenza sociale, deve pensare a comprendere che non c'è più il tempo del contributo a pioggia dell'Assessore ai Servizi sociali che apre il cassetto e dà il contributo, ma per avere un sostegno bisogna dare qualcosa alla società e alla comunità di cui si fa parte.

Ecco perché occorre l'educatore e occorre lo psicologo, perché quest'ultimo è colui il quale deve aiutare queste persone a superare tutti i problemi di mediazione all'interno della famiglia che insorgono quando il padre, il capofamiglia, non porta a casa il pane. Ecco lo psicologo. Il sociologo lo abbiamo e adesso abbiamo lo psicologo che deve fare da mediatore perché c'è una branca della psicologia che si occupa di mediazione familiare. Sono questi i criteri che spingono questa amministrazione a individuare i profili.

Non ho altro da aggiungere e se ho dimenticato qualcosa, consigliera Doronzo e consigliera Francabandiera, non mi sottraggo dal rispondere.

Spero che questo provvedimento venga votato all'unanimità dei presenti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Sì, prego, consigliera Campese.

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

Grazie Presidente. Questo provvedimento ci interroga su quello che è il fabbisogno di assistenza, di lavoro e di certezze che la popolazione italiana in generale, pugliese e barlettana in particolare sta vivendo. Questa misura, la misura della Regione Puglia, di fatto dà una risposta molto limitata a quello che è un bisogno profondo di certezze economiche, ma soprattutto sociali, cioè di inserimento sociale, perché il lavoro dà una dimensione sociale e dignità all'individuo. È una misura minima che andrà a soddisfare solo parte di popolazione che è in condizioni di estrema povertà perché se parliamo di un reddito ISEE di 3 mila euro significa che sono persone che non possono neanche avere la dimensione di essere cittadini e in quelle condizioni non sono in grado di sostenere (...), di pagare un fitto di casa, di pagare le bollette, quindi stiamo parlando di gente deprivata di tutto.

Accanto a questa fascia ce n'è un'altra, che è estesissima, di gente che risulterà avere un reddito, ma che nel frattempo ha perso il lavoro, o che ha un lavoro che non gli consente comunque di avere un reddito adeguato a sostenere il nucleo familiare. In riferimento a questo noi siamo molto critici politicamente con la misura assunta dalla Regione Puglia del ReD e accanto a questo oggi emerge un dato che attiene alla rotazione organica degli enti locali.

Noi stiamo assistendo in questi anni a una limitazione di quella che è la spesa del personale, al fatto che se vanno in pensione dei dipendenti comunali non possono essere sostituiti e questo è un processo che ci porterà sempre più a esternalizzare di fatto i servizi. Rispetto a questo, il Comune di Barletta un grido di allarme, visto che il Comune di Barletta è socio ANCI e l'ANCI dovrebbe preoccuparsi di essere portatore nei confronti del Governo di richieste specifiche, lo

SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2016

sta lanciando? O semplicemente noi ci limitiamo a fare le convenzioni e le *short list* e si tampona in questo modo? Mi dispiace dirlo, ma con i cantieri di cittadinanza si sottopaga lavoro che se fosse dovuto essere svolto da dipendenti comunali avrebbe avuto un riconoscimento ben diverso con diritti, ferie, malattia e inquadramento. Questi sono *escamotage* per - scusate se lo dico - sfruttare la povertà della gente.

È chiaro che sono misure che danno uno spiraglio di speranza alle persone che non sanno dove sbattere la testa e le si introduce in qualche modo in maniera fittizia nel mondo del lavoro, perché sono parentesi che si aprono e si chiudono e quando si chiudono quella gente che tipo di tutele ha? Che tipo di paracadute si sono creati nel frattempo? Sono semplicemente utili per le campagne elettorali dell'una o dell'altra amministrazione che volta per volta si inventa queste misure per fare un po' di propaganda progresso ma di fatto non sono misure che migliorano la vita delle persone e che risolvono i bisogni delle persone. Sono misure fittizie. Questo ce lo dobbiamo dire per onestà e quindi anche questo ReD in via sperimentale per tre anni cosa produrrà?

Per quanto riguarda le *short list*, io ho vissuto l'esperienza delle *short list* e non è un modo di selezionare il personale che rientra nei canoni della selezione delle pubbliche amministrazioni per selezionare il personale quando deve essere assunto. Sono liste a domanda, le Commissioni potranno utilizzare dei criteri di volta in volta non sempre rigorosi, quindi su questo abbiamo delle perplessità enormi perché non è chiaro il modo con cui questo personale sarà selezionato e se chi sarà selezionato sarà veramente il personale migliore rispetto a tutti quelli che si sono iscritti nelle *short list*. Comunque contestiamo la *short list* come principio.

In ogni caso le perplessità su questo provvedimento ci sono e rispetto a questo i chiarimenti che ci sono stati forniti non ci hanno soddisfatto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Allora, possiamo accomodarci. Non ci sono altri interventi, quindi se vi accomodate procediamo alla votazione. Prego.

**CONSIGLIERA DAMATO G.:**

Presidente, chiedo scusa. Posso fare una dichiarazione di voto?

**PRESIDENTE:**

Sì, sì, prego. Dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERA DAMATO G.:**

Grazie. Lo faccio anche per conto della Commissione Affari Sociali, della quale ha già espresso con grande enfasi la collega consigliera Francabandiera, nella quale abbiamo espresso un parere chiaramente su questo provvedimento non soltanto dal punto di vista dell'importanza dello stesso per l'ente comunale perché, come si è detto, rafforza di figure professionali nella gestione di questa misura che riguarda i cittadini di questo comune il settore servizi sociali del Comune.

Lo dico anche per rispondere in parte al collega consigliere Cannito. Consigliere, è vero che sono due cose diverse. Il personale del settore servizi sociali è impegnato su tanti fronti e anche oggi nell'organizzazione dell'accesso alla misura ReD. È vero che questi sette operatori saranno tutti concentrati sul ReD, ma questo logicamente ha un impatto sul nostro settore perché libererà il settore servizi sociali e le risorse di quel settore da quell'impegno e sarà possibile che si dedichino ad altri oneri.

È importante non solo dal punto di vista del personale, ma anche per il fatto che il Comune non spenderà un euro delle sue casse e si avvantaggerà di questo finanziamento ministeriale e regionale. Ci tenevo comunque a insistere su un altro paio di punti. Per quanto riguarda la

SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2016

domanda del consigliere Cannito sulla questione dello psicologo, per com'è fatta la misura ReD mi permetto di dire che sarà necessario lo psicologo certamente anche per definire il progetto a cui il cittadino destinatario del ReD dovrà essere assegnato, che non sarà un automatismo. Non è

detto che in base al profilo e al curriculum del cittadino percettore di ReD sarà automaticamente collegato un progetto di tirocinio o di impegno. Sarà necessaria anche quella figura per concertare insieme al soggetto, che non è soggetto passivo percettore di un emolumento, ma diventa soggetto attivo, la migliore formula di reinserimento sociale. Lo dico perché questo è uno degli elementi chiave di questa misura che, a differenza di tante altre misure sociali, che il Comune, la Regione e il Governo hanno in genere erogato, misure che hanno carattere sempre tamponatore emergenziale e misure in qualche modo sotto forma di contribuzione diretta, quindi noi eroghiamo il contributo fitto casa (da quest'anno lo facciamo noi con le risorse comunali), che è un contributo diretto e una misura sociale diretta, il sostegno nell'acquisto di libri oppure l'assegno di maternità e lo stesso fa il Governo con altre misure di tipo diretto, è forse uno dei primi tentativi di cui la Puglia con orgoglio si fa promotrice insieme a pochissime altre regioni d'Italia (forse solo un'altra) di un tentativo di rendere l'azione sociale

0 il sostegno sociale una misura complessiva e integrata.

Ci sono le analisi, come diceva la collega Campese, dei nuovi utenti. C'è un bisogno sempre crescente di sostegno sociale e la cosa che preoccupa guardando i dati è che se prima l'accesso ai servizi sociali e anche al (...) sociale aveva una tipica identificazione nei senzatetto, negli anziani, nei malati psichici o negli immigrati adesso non solo quell'utenza è ancora intrappolata e non riesce a uscire dall'emergenza, ma si è purtroppo costruita tutta una nuova utenza di adulti che sono usciti dal mondo del lavoro, di donne, di giovani che non sono né impegnati nello studio né hanno trovato un posto di lavoro, di genitori *single*, quindi tutta una platea di nuove famiglie, di famiglie mono-genitoriali o famiglie numerose, che diventano effettivamente

1 nuovi poveri.

Oggi i giornali riportavano i dati della conferenza stampa regionale di ieri in cui si citava il dato che tra le domande di accesso al ReD il 56 per cento delle 25.500 domande ammesse sono domande di donne, l'età media di coloro i quali fanno domanda e accesso al ReD è 44 anni e il titolo di studio medio è la laurea o il diploma. Ancora si parla delle famiglie con i minori a carico, quindi è cambiata la platea e dinanzi a questa nuova platea e alle esigenze della nuova platea una politica sociale intelligente non può che pensare a una misura che serva a reinserire socialmente. Ecco perché si parla di dignità. Il principio non è certo garantire il diritto alla sopravvivenza con una contribuzione economica (quello anche, perché la sopravvivenza innanzitutto), ma il principio di questa misura sta nella volontà di riconoscere i soggetti e i cittadini come soggetti attivi e tentare di rafforzare le loro capacità, motivo per cui la misura prevede i tirocini, la formazione o l'inserimento nel mondo del lavoro e il sostegno anche di figure professionali che accompagnano al reinserimento.

Ci tenevo a dirlo anche perché è importante credo per il partito che rappresento, per questa maggioranza e per il centrosinistra pugliese rivendicare con orgoglio questa misura. Mi dispiace che la consigliera Campese la definisca una misura propagandistica quando in tanti confronti anche sul piano nazionale con le forze politiche cui fa riferimento la consigliera Campese si discute spesso di rendere una misura come il reddito che da noi si chiama di dignità, ma che si chiama in realtà reddito di cittadinanza, una misura nazionale fissa e stabile che garantisca questo tipo di diritti in maniera universalistica e non un diritto che debba essere diversamente garantito a seconda dei territori. In Puglia chi governa decide di applicarla, in un'altra regione illuminata sì e nel resto d'Italia purtroppo non vi è nessun ragionamento di questo tipo.

Non credo che sia una misura fittizia. L'investimento della Regione è molto consistente e si punta per il prossimo anno (il 2017) a coprire circa trentamila beneficiari. Per me se oggi trentamila cittadini, che hanno un reddito ISEE inferiore a 3 mila euro e fino a oggi non avevano e non hanno avuto una possibilità per essere reinseriti nel mondo del lavoro o anche

SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2016

per avere un sostegno al proprio reddito mensile, lo possono avere per noi tutti credo che debba essere motivo di speranza, di orgoglio e certamente un elemento per spingerci a un sempre maggiore impegno verso questi temi.

Chiaramente la dichiarazione di voto a nome di tutta la maggioranza - mi permetto, dato che nella stessa Commissione è rappresentato il Consiglio comunale in tutte le sue forze - sarà positiva.

**PRESIDENTE:**

Bene. Grazie consigliera Damato. Procediamo con la votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Faccia la dichiarazione di voto. Veloce.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie Presidente. Sono stato sollecitato dall'intervento della consigliera Damato e quindi approfitto per fare una riflessione nell'ambito di una dichiarazione di voto. Dopo anni, quasi decenni, in cui nel nostro Paese si cerca con molte difficoltà di affrontare il tema delle povertà e di farlo in un'ottica europea, che significa conoscere gli strumenti di *welfare* europeo e non scimmiettarli e scopiazzando nomi qua e là, mi dispiace che ancora si faccia una grossa confusione quando si parla di *welfare*, di *welfare* diretto e indiretto, tra l'altro anche facendo...

*(Brusio in Aula)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Presidente, si figuri, non ce l'ho con lei. Le chiedo di richiedere ordine in Aula perché si sente brusio, soprattutto dall'esterno dell'assise. I cittadini che accorrono dovrebbero restare in silenzio invece fanno salotto.

**PRESIDENTE:**

Silenzio tra il pubblico. Oppure chiudiamo le porte. Non vedo nemmeno un vigile. Ah, c'è fuori il vigile?

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie. Dicevo che si continua a fare confusione rispetto agli strumenti di sostegno diretto e indiretto affermandone gli uni pur parlando di fatto degli altri. Si continua perfino a fare confusione rispetto a ciò che è una misura rispetto alla quale ci sono studi di carattere nazionale e internazionale. Stiamo parlando del reddito di cittadinanza, che ho sentito citare poco fa sotto le più svariate declinazioni (reddito di esistenza, reddito minimo garantito) e ci sono dei termini internazionali che riportano sotto la definizione di *basic income* questo strumento.

Ci sono studiosi ormai molto affermati tanto nel mondo e alcuni anche italiani che non lasciano ombra di dubbio rispetto a cosa sono determinati strumenti e cosa sono altri strumenti. Ci sono alcune caratteristiche per inquadrare e qualificare alcuni di questi strumenti. Quando parliamo di reddito di cittadinanza parliamo di universalità, ma soprattutto di incondizionabilità di questo strumento. Incondizionabilità significa che questo strumento non pone condizioni al beneficiario. Questa misura è una misura di reddito condizionato. Non voglio fare qui una lezione sugli strumenti di *welfare*, però francamente dopo anni di dibattito mi dispiace che qui si venga ad affermare tutto e il contrario di tutto.

Questa misura è una misura che prende il nome da un'iniziativa partita da un'associazione  
SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2016

italiana, che si chiama "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", che propone un modello che ricalca alcuni modelli del *welfare* europeo (nello specifico del nord Europa) chiedendo al Governo nazionale di introdurre sotto il nome di reddito di dignità, quindi mettendo insieme un *network* di associazioni che si occupano di lotta alla povertà, il *basic income network* e altre realtà, una misura che assomigli molto a un reddito minimo incondizionato. Quello che fa

la Regione Puglia è stralciare quel nome, portarlo nella propria misura e fare altro. Può piacere o non piacere, però questo è altro. Stiamo parlando di un sussidio alla povertà, e non stiamo parlando di un reddito, condizionato perché questo sussidio è condizionato a dei percorsi di tirocinio. Tutti gli studi rispetto alla mancanza di...

**PRESIDENTE:**

Consigliere.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Presidente, lei intanto non si deve far richiamare dagli altri Consiglieri comunali rispetto ai tempi dei miei interventi. Lì c'è un timer che io ogni volta rispetto. Quel timer è stato attivato al momento della mia dichiarazione di voto. Intanto le chiedo di recuperare il tempo perché lei puntualmente mi interrompe, ma quel timer riporta ancora quattro minuti.

La prego.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, io la devo richiamare.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

La prego di farmi continuare e non di lasciarsi influenzare da Consiglieri comunali che farebbero bene ad ascoltare piuttosto che a sbuffare e vociferare mentre intervengono gli altri. Grazie Presidente.

Stavo dicendo che questa misura di fatto è una misura che condiziona a un tirocinio nel momento in cui tutti gli studi che affrontano il tema dell'occupazione in Italia e in Europa ci dicono che nel nostro Continente sono stati spesi miliardi di euro per politiche di *occupability*, cioè formazione, momenti di inclusione e tutta una serie di percorsi che avrebbero dovuto ricollocare sul mercato del lavoro milioni di persone, ma questa *occupability*, cioè l'occupabilità, non si traduce mai o quasi mai in occupazione perché mancano politiche attive per il lavoro.

Questo è il tema. Voi mi dovete spiegare, assessore Lanotte, Giunta, Sindaco e tutti quanti, in che modo possiamo intanto immaginare questa occupabilità attraverso tirocini fatti in un garage. Questo l'ha detto poco fa l'Assessore come motivo di vanto. Ha detto che tra i soggetti che si sono accreditati ad accogliere queste persone c'è un garage. Per carità, tanto di cappello alla volontà e alla dedizione di questi soggetti privati, ma mi spiegate cosa c'entra svolgere un tirocinio in un garage con la ricollocazione lavorativa di questi soggetti?

**PRESIDENTE:**

No, no.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Doronzo, lo dice lo psicologo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Probabilmente.

**PRESIDENTE:**

Signori, non siamo in discussione. Siamo in fase di dichiarazione di voto. Prego.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Punto secondo: questa è una misura - nello specifico quella in discussione - che non affronta realmente il tema dell'indipendenza economica degli individui perché proprio il ReD è una misura strettamente connessa alla condizione reddituale familiare, quindi altro che *single*, altro che precari e altro che studenti. Tutti questi soggetti sono assolutamente tagliati fuori. Questa è una misura che condiziona. Il sussidio di stampo novecentesco ha una serie di mansioni pseudo lavorative all'interno nucleo familiare.

Di fronte a questo direi di prendere la misura sommessamente, diciamoci pure che il Comune di Barletta, così come tutti i comuni pugliesi, giustamente accetta di rientrare nel programma, che sta facendo il compitino, che approfitta di questa misura e quindi dei fondi per far fronte anche a una carenza di cui è colpevole di assistenti sociali assunti a tempo indeterminato...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Recupero il tempo che lei mi ha fatto perdere. A tempo indeterminato nella pianta organica del Comune. Non è che noi stiamo liberando gli assistenti sociali affinché loro possano.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, faccia la dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Compiere al meglio il loro lavoro. Voi mi dovete spiegare quando gli assistenti sociali erano impiegati nell'evadere le domande del reddito di dignità se c'era o non c'era la carenza di personale in questo Comune.

Adesso arriva il ReD, noi troviamo sette unità in più che ora si stavano occupando anche del ReD, finalmente le abbiamo liberate e abbiamo dato ossigeno ai servizi sociali, ma i servizi sociali erano già in affanno prima! Qua dobbiamo venire a raccontare la verità ai cittadini barlettani, come dobbiamo anche raccontare la verità rispetto al fatto che tutti gli altri strumenti di reddito diretto, quelli proposti e anche quelli sperimentali, seppur con successo in questo comune, da questa amministrazione sono stati tutti accantonati. Quei fondi sono stati eliminati. Non interessa aiutare quelli che hanno bisogno, i precari, i giovani e gli studenti. Non interessa. A questa amministrazione interessa portare avanti misure di carattere propagandistico ed elettorale.

Questo si evinceva.

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Questo si evinceva dalla relazione dell'Assessore e dall'entusiasmo di tutti i Consiglieri e quanti altri sono intervenuti per difendere questa misura che è una misura del tutto assistenziale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Facciamo la votazione.

**CONSIGLIERA DAMATO G.:**

Presidente, le chiedo una replica. Posso?

**PRESIDENTE:**

Consigliera Damato, ha già parlato. È una questione personale?

**CONSIGLIERA DAMATO G.:**

Devo replicare perché sono stata tirata in ballo. Replico intanto per dire che l'entusiasmo per me è generato solo dalla verità e mi dispiace che ci siano come al solito alcuni che si sentano gli unici detentori di questa verità e che evidentemente non hanno mai fatto un giro negli uffici del settore servizi sociali del Comune per vedere quanti operatori ci sono sulla misura del ReD, e non già solo il responsabile dell'accettazione delle pratiche. Questa è verità che va ristabilita, motivo per cui avevo necessità di replicare.

Ringrazio anche per la lezione di *welfare* e politiche sociali che ci viene proposta e per la quale ringrazio. Chiedo però anche di chiedere a tutto il resto d'Italia e a tutto il resto d'Europa quando nomina la Puglia per la sua virtuosità nella gestione delle politiche sociali non degli ultimi due anni, ma degli ultimi undici anni, che atteggiamento si ha. Io francamente continuo a essere entusiasta e orgogliosa quando citano la Puglia per il tipo di politiche sociali che in questi anni ha saputo mettere in campo e che continua a mettere in campo.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Damato, abbiamo altre dichiarazioni di voto. Diamo anche agli altri il diritto di parlare. Consigliere Mazzarisi.

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

Sarò breve perché dopo tutti gli interventi dei colleghi Consiglieri penso che sia arrivato il momento di arrivare alla votazione. Preannuncio il mio voto favorevole a questo provvedimento perché quotidianamente per l'attività lavorativa che faccio vivo il disagio sociale e la precarietà dei posti di lavoro.

Questo strumento, anche se per breve periodo, e condivido l'intervento del consigliere Doronzo, in ogni caso crea occupazione, quindi preannuncio il mio voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Procediamo alla votazione. Prego, Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Votazione per appello nominale: *Campese (contrario), Sciusco (favorevole), Doronzo (contrario), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (assente), Caracciolo (favorevole), Santeramo (assente), Scelzi (assente), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (assente), Ruta (assente), Dipaola (favorevole), Dicataldo (assente), Mazzarisi (favorevole), Calabrese (astenuto), Damato A. (favorevole), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (assente), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (favorevole), Damiani (assente), Alfarano (assente), Piazzolla (favorevole), Losappio (favorevole), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

18 favorevoli

2 contrari 1

astenuto

12 assenti

**PRESIDENTE:**

Adesso votiamo perché il provvedimento sia immediatamente eseguibile.

Facciamo per alzata di mano.

I favorevoli come prima? Quindi 18 favorevoli. Contrari 2? Consigliere Doronzo e consigliera Campese contrari all'immediata eseguibilità. Il provvedimento è approvato ed è immediatamente eseguibile.